



I.S.I.S.S. "L. EINAUDI – R. MOLARI"

Sede Molari: Via F. Orsini, 19 - 47822 - Santarcangelo di R. (RN)

Sede Einaudi: Via E. Morri, 8 – 47922 – Viserba di Rimini (RN)

Tel. Molari 0541-624658/625051 - Tel. Einaudi 0541-736168

C.F. 91161340400 - Cod. Min. RNIS 006001

E-mail: RNIS006001@istruzione.it

PEC: RNIS006001@pec.istruzione.it

Codice Unico Ufficio: UF92XH



DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE

Principi ispiratori

La valutazione afferisce a un giudizio e in quanto tale si pone al cuore di una relazione che accompagna un processo formativo finalizzato alla crescita integrale dell'alunno.

Strumento essenziale dell'attività formativa, il dispositivo valutativo, educando alla ricerca rigorosa della verità e alla presa di coscienza del limite, favorisce il riconoscimento e l'emersione delle potenzialità dell'alunno.

In questa prospettiva non rinuncia a educare l'alunno a interpretare gli eventuali fallimenti e insuccessi scolastici all'insegna della speranza e dell'ottimismo.

In quanto si esercita nel cuore di un processo di crescita graduale e soggettivo e mira a far emergere, nel discernimento, il desiderio e le propensioni peculiari dell'alunno, la valutazione non si limita a una misurazione oggettiva, ma è l'esito dei diversi interventi didattici ed educativi guidati dal Progetto Educativo d'Istituto e dalle strategie condivise in sede di *Collegio Docenti* e di *Consiglio di Classe*. Il processo valutativo pertanto, nelle forme e nei tempi stabiliti, accompagna l'alunno nel corso dell'intero iter formativo.

Criteri di valutazione

1. L'insegnante distingue tra **valutazione formativa** e **valutazione complessiva**:
 - a. La **valutazione formativa** tende a misurare *in itinere* i livelli di apprendimento dei singoli allievi mediante accertamenti che quantificano i risultati attesi, cioè le conoscenze e competenze misurate per mezzo di verifiche di vario tipo: scritte, orali, grafiche, pratiche. Tale valutazione si fa in rapporto agli obiettivi intermedi, nel momento delle verifiche parziali del processo di apprendimento. Questa tipologia di valutazione tiene conto dei requisiti di partenza degli allievi, ossia dei livelli verificati in ingresso; ha carattere di continuità, mira a controllare e regolare il processo didattico formativo verificandone la validità e l'adeguatezza, in vista di eventuali aggiustamenti degli obiettivi programmati e/o della metodologia seguita, per adattare la propria azione didattica al cammino della classe e dei singoli allievi; consente di impostare le attività di recupero e di rinforzo per le situazioni "deboli", ma anche attività di potenziamento per le "eccellenze".

- b. La **valutazione complessiva** si considera invece come dispositivo più ampio della misurazione *in itinere*, come **bilancio consuntivo periodico** del processo di apprendimento in tutta la sua ricchezza e complessità. Si riferisce a una **globalità di informazioni** che integrano le misurazioni delle conoscenze e competenze rilevate *in itinere*. La valutazione complessiva tiene conto degli aspetti della personalità dell'allievo e dei fattori implicati nel processo formativo, tra i quali: livello di partenza; stile e ritmi personali di apprendimento; conoscenza dei contenuti culturali e applicazione delle conoscenze acquisite; progressi nella acquisizione di un adeguato metodo di studio e nella maturazione della capacità critica; impegno di studio, motivazione, partecipazione all'attività didattica; risposta agli interventi di recupero e sostegno didattico; assiduità nella frequenza; eventuali rilevanti condizionamenti fisici, familiari, ambientali.

2. Ai sensi della legislazione vigente, ed in particolare al DPR 122/2009 che qui si intende richiamato, la valutazione *in itinere* delle singole discipline del curriculum formativo è affidata al docente titolare della disciplina e si ispira agli obiettivi formativi stabiliti dagli ordinamenti vigenti secondo la declinazione condivisa e approvata dal *Consiglio di Classe*. Nell'esercizio valutativo, l'insegnante titolare della disciplina applica la *griglia di valutazione* approvata insieme alla programmazione didattica annuale.

L'atto deliberativo della valutazione in sede di scrutinio è sempre collegiale e non solo del singolo docente. La proposta di voto di profitto da parte del docente, espressione sintetica di tutti gli elementi di valutazione da esso raccolti nel periodo di riferimento, si rapporta al profilo complessivo dello studente alla luce delle valutazioni raccolte dall'intero Consiglio di Classe.

3. Il voto di profitto presentato in sede di scrutinio tiene conto delle prestazioni oggettive dell'allievo (interrogazioni, esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante l'anno scolastico), nonché di tutti gli elementi che secondo la normativa vigente concorrono alla sua valutazione: interesse, applicazione, diligenza, situazione iniziale e progresso personale.

Gli studenti e le loro famiglie vanno educati nel comprendere la distinzione fra **punteggio di valutazione oggettiva** (ad esempio gli esiti di un test scritto) e **voto di profitto**, che invece tiene conto di tutti gli elementi sopra indicati.

Il voto di profitto è espressione di una didattica finalizzata al conseguimento del **profilo educativo culturale e professionale** dello studente. In questo senso si deve tenere presente l'elemento di mediazione degli **Obiettivi Formativi** di ogni singola disciplina del curriculum, declinati nel livello minimale, soddisfacente e di eccellenza, che concorrono alla definizione dello stesso voto di profitto. Il voto di profitto proposto dal docente in sede di scrutinio intermedio e finale, grazie al confronto e alla valutazione condivisa in sede di Consiglio di Classe, diventa espressione di una decisione collegialmente assunta e condivisa.

Secondo le indicazioni di cui all'art. 1 comma 3 del DPR 122/2009: *“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo*

dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000”.

Tavola docimologica

Per dare ai docenti uno strumento che li possa guidare nell'utilizzo di **indicatori omogenei** e comuni per aree disciplinari, in modo da rendere l'atto valutativo il più oggettivo e puntuale possibile, si adotta la seguente tavola docimologica. Essa verte sui termini *conoscenza, abilità, competenza* ai quali è attribuito il seguente significato:

Conoscenza: rappresenta il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento proprio di ogni disciplina. Sono un insieme organizzato di dati e di informazioni che il soggetto deve apprendere e utilizzare in situazioni operative; riguardano l'insieme delle acquisizioni teoriche relative ai contenuti propri della disciplina e definiscono cosa si deve conoscere in relazione agli obiettivi proposti.

Abilità: qualità positiva di un individuo che indica il possesso delle capacità operative (*il “saper fare”*) e che si evidenzia nell'essere in grado di:

- esprimere giudizi personali fondati su determinati contenuti;
- condurre una discussione con argomentazioni chiare e circostanziate;
- elaborare criticamente, anche in direzione interdisciplinare, le conoscenze e le competenze acquisite.

Competenza: è definita come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto: si tratta di un saper utilizzare conoscenze ed abilità ad un livello elevato e affrontare una serie di compiti reali, sia personalmente che in interazione con altri, in riferimento al proprio contesto di vita personale e/o professionale.

Nel predisporre le griglie di valutazione specifiche di ogni disciplina il docente verifichi la coerenza con l'impianto qui adottato.

Le singole prove di verifica orale o scritta potranno essere valutate dal docente attraverso una misurazione che può variare tra un indicatore e il suo successivo della tavola, come conseguenza di una più calibrata definizione dei livelli conseguiti.

In allegato la tabella docimologica con i criteri valutazione